

PARLAMENTO EUROPEO

Risoluzione del 22 ottobre 2025

– Punti salienti



Il Parlamento europeo

A. considerando che 9 dei 10 paesi che attualmente aspirano ad aderire all'UE hanno lo status di paese candidato e alcuni di essi da molti anni; che tali paesi si trovano in fasi diverse del processo e dei negoziati di adesione; che il 28 novembre 2024 la Georgia ha sospeso unilateralmente i negoziati di adesione all'UE;

B. che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e altre sfide geopolitiche in corso, tra cui un preoccupante cambiamento nelle relazioni transatlantiche, hanno dato nuovo significato e slancio geostrategico al processo di adesione all'UE e all'unificazione europea;

C. considerando che l'adesione all'Unione europea deve rimanere un processo basato sul merito, basato su una valutazione del rispetto, da parte di ciascun richiedente, dei criteri di Copenaghen e dell'attuazione delle riforme necessarie, in particolare nell'ambito del rispetto delle "questioni fondamentali", ossia i principi della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del buon governo, nonché l'allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE, al fine di garantire che l'allargamento rafforzi anziché minacciare l'UE e il suo mercato unico;

D. considerando che l'allargamento è un impegno storico, uno strumento essenziale della politica estera dell'UE, una priorità geopolitica strategica e una delle politiche di maggior successo dell'UE, che rappresenta un investimento nel futuro del continente europeo;

Il costo della mancata riforma di un'UE allargata

1. afferma che l'UE e i paesi candidati hanno sempre utilizzato l'allargamento come strumento politico e geopolitico per promuovere la democrazia, la stabilità, la sicurezza e la prosperità in tutto il continente; è del parere che l'allargamento dell'UE rappresenti un investimento geostrategico a lungo termine;

2. sottolinea che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e altre sfide geopolitiche accentuano l'urgenza di portare avanti il processo di allargamento; sostiene che un allargamento efficace e sostenibile richiede una visione politica a lungo termine e decisioni coraggiose, volte a promuovere un'Europa efficiente, potente e democratica;

4. riconosce che l'obiettivo dell'unanimità è garantire che siano affrontate le legittime preoccupazioni di tutti gli Stati membri; ritiene, tuttavia, che un'UE allargata richiederà un coordinamento più sofisticato nell'affrontare le sfide dell'attuale processo di allargamento; sottolinea l'importanza di affrontare le difficoltà causate dall'unanimità in seno al Consiglio, compreso il ricorso all'unanimità per i passi intermedi del processo di allargamento, che potrebbe rallentare l'adesione all'UE di nuovi membri a causa di questioni bilaterali; ricorda che l'articolo 49 TUE consente il passaggio al voto a maggioranza qualificata senza richiedere modifiche del trattato; prende atto della struttura e della governance gravose e obsolete del bilancio dell'UE e dell'eventuale ridistribuzione nell'assegnazione dei fondi agricoli e di coesione; ricorda che l'allargamento dell'UE rappresenta un'opportunità per ricalibrare le principali politiche dell'UE a tale riguardo; sostiene le iniziative volte a rendere più efficace il processo decisionale, che è fondamentale per rafforzare la competitività dell'UE;

Obiettivi delle riforme istituzionali pre-allargamento: efficienza, poteri e democrazia

7. è fermamente convinto che le riforme istituzionali dell'UE, a prescindere dalla procedura decisionale per la loro adozione, dovrebbero accrescere la capacità dell'Unione di intervenire con efficienza e tempestività; fa osservare che le riforme del quadro istituzionale dell'UE precedenti l'allargamento dovrebbero conseguire gli obiettivi di migliorare l'efficienza dell'UE, renderla più potente sulla scena internazionale e potenziarne la democrazia, la legittimità e la rendicontabilità.

La sfida dell'efficienza

8. sottolinea che, al fine di migliorare l'efficienza di un'Unione allargata, la composizione delle sue istituzioni dovrebbe essere adattata e resa più efficiente, migliorandone il funzionamento; propone che il processo di allargamento sia supportato dallo stretto e tempestivo coinvolgimento dei paesi candidati nel funzionamento delle istituzioni dell'UE, ad esempio mediante lo status di osservatori; osserva che ciò potrebbe essere realizzato con successo con modalità simili a quanto è stato fatto per l'allargamento del 2004; prende atto, quale esempi

La sfida dei poteri e delle risorse

13. rinnova l'invito a rivedere la governance del QFP, in particolare attribuendo pieni poteri colegislativi sul lato delle spese del bilancio dell'UE, compresa l'adozione del QFP;

15. è del parere che il prossimo QFP sarà fondamentale per preparare l'Unione all'allargamento e i paesi candidati all'adesione;

16. ricorda la posizione espressa dal Parlamento nella sua risoluzione del 7 maggio 2025 su un rinnovato bilancio a lungo termine per l'Unione in un mondo che cambia(7), secondo cui il bilancio a lungo termine dell'UE deve abbandonare il livello autoimposto e storicamente restrittivo dell'1 % del reddito nazionale lordo aggregato; sottolinea che le relazioni Draghi e Letta hanno dimostrato che occorrono notevoli risorse proprie aggiuntive affinché l'UE diventi più competitiva, completi la transizione giusta e verde e sia in grado di difendersi autonomamente dall'aggressione russa entro il 2030;

La sfida della democrazia

18. insiste sull'importanza di migliorare la legittimità democratica delle politiche dell'UE rafforzando i diritti decisionali e di controllo, compreso un forte diritto d'inchiesta, del Parlamento europeo, che è l'unica istituzione eletta direttamente in rappresentanza dei cittadini dell'UE;

21. riconosce che i diritti di iniziativa diretti del Parlamento sono ben lunghi dall'essere sufficienti per poter rappresentare i cittadini, la società civile e le parti sociali dell'UE all'interno delle istituzioni europee, lasciando di fatto alla Commissione il monopolio dell'iniziativa legislativa

Modalità di attuazione delle riforme istituzionali pre-allargamento

24. ritiene che i suddetti obiettivi delle riforme istituzionali pre-allargamento possano essere attuati in vari modi, anche attivando le flessibilità offerte dai trattati in vigore, mediante una o più modifiche mirate dei trattati;

Modalità di attuazione delle riforme istituzionali pre-allargamento

24. ritiene che i suddetti obiettivi delle riforme istituzionali pre-allargamento possano essere attuati in vari modi, anche attivando le flessibilità offerte dai trattati in vigore, mediante una o più modifiche mirate dei trattati;

26. ribadisce la sua posizione secondo cui l'integrazione differenziata dovrebbe sempre avvenire nel quadro dei trattati, mantenere l'unità delle istituzioni dell'UE ed evitare di portare alla creazione di accordi istituzionali paralleli o accordi che siano indirettamente in contrasto con lo spirito e i principi fondamentali del diritto dell'Unione, e dovrebbe invece permettere l'istituzione di eventuali organi specifici, senza pregiudicare le competenze e il ruolo delle istituzioni dell'UE;

27. evidenzia che le flessibilità previste dai trattati in vigore consentono di fare di più per progredire verso un'Unione europea della difesa senza richiedere un processo completo di riforma dei trattati; sottolinea che l'istituzione di un'Unione europea della difesa permanente richiederà, in ultima analisi, una decisione unanime a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, TUE;

Testo completo della risoluzione a questo [LINK](#)

COMMISSIONE EUROPEA

Comunicato stampa del 4 novembre 2025 (ridotto)



Il pacchetto di allargamento del 2025 mostra i progressi verso l'adesione all'UE per i principali partner dell'allargamento

Oggi la Commissione europea ha adottato il suo Pacchetto Allargamento annuale, presentando una valutazione completa dei progressi compiuti dai partner dell'allargamento negli ultimi dodici mesi. Il pacchetto di quest'anno ribadisce che lo slancio verso l'allargamento è una delle priorità dell'agenda dell'UE. Conferma inoltre che l'adesione di nuovi Stati membri è sempre più vicina.

Mantenere la coerenza e adottare un approccio basato sul merito è fondamentale per un'adesione di successo all'UE. **Montenegro, Albania, Ucraina, Repubblica di Moldavia, Serbia, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Turchia e Georgia** proseguono i rispettivi percorsi verso l'UE. Il ritmo delle loro riforme, in particolare nei settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, ha un impatto diretto sulla velocità di adesione. Questi progressi vanno a vantaggio sia degli Stati membri aspiranti che di quelli attuali, promuovendo prosperità, democrazia, sicurezza e stabilità e aprendo al contempo nuove opportunità per cittadini e imprese, come investimenti strategici e apertura del mercato unico. Le valutazioni, accompagnate da raccomandazioni e orientamenti sulle priorità di riforma, forniscono una tabella di marcia per i partner dell'allargamento verso l'adesione all'UE.

Per garantire che i nuovi Stati membri continuino a salvaguardare e mantenere i loro risultati in materia di stato di diritto, democrazia e diritti fondamentali, i futuri **trattati di adesione** dovrebbero contenere maggiori garanzie contro eventuali arretramenti rispetto agli impegni assunti durante i negoziati di adesione.

Una comunicazione efficace e la lotta alla manipolazione e all'interferenza delle informazioni straniere, compresa la disinformazione, sono un imperativo strategico.

La Commissione è inoltre pronta a sostenere gli sforzi degli Stati membri per consolidare ulteriormente la fiducia del pubblico nel processo e aiutare l'allargamento a procedere con la legittimità di cui ha bisogno.

Conclusioni principali

Il Montenegro ha compiuto progressi significativi verso l'adesione all'UE. Mantenere progressi costanti nelle riforme e ricercare un ampio consenso politico continuo sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo del Paese di concludere i negoziati di adesione entro la fine del 2026.

L'Albania ha compiuto progressi significativi, sui fondamentali, in particolare sulla riforma della giustizia e nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione. Il raggiungimento dell'obiettivo albanese di concludere i negoziati entro il 2027 dipende dal mantenimento dello slancio riformista e dalla promozione di un dialogo politico inclusivo.

Nonostante l'incessante guerra di aggressione della Russia, **l'Ucraina** rimane fermamente impegnata nel suo percorso di adesione all'UE, avendo completato con successo il processo di screening e compiuto progressi nelle riforme chiave. L'Ucraina ha adottato tabelle di marcia sullo Stato di diritto, la pubblica amministrazione e il funzionamento delle istituzioni democratiche, nonché un piano d'azione sulle minoranze nazionali, che la Commissione ha valutato positivamente. Il governo ucraino ha segnalato il suo obiettivo di chiudere provvisoriamente i negoziati di adesione entro la fine del 2028. La Commissione si impegna a sostenere questo ambizioso obiettivo, ma ritiene che, per raggiungerlo, sia necessaria un'accelerazione del ritmo delle riforme, in particolare per quanto riguarda i fondamentali, in particolare lo Stato di diritto.

Di fronte alle continue minacce ibride e ai tentativi di destabilizzare il Paese, **la Moldavia** ha compiuto notevoli progressi nel suo percorso di adesione,. La Moldavia ha adottato tabelle di marcia sullo Stato di diritto, la pubblica amministrazione e il funzionamento delle istituzioni democratiche, che la Commissione ha valutato positivamenteella Moldavia ha segnalato il suo obiettivo di chiudere provvisoriamente i negoziati di adesione entro l'inizio del 2028. La Commissione si impegna a sostenere questo obiettivo, ambizioso ma realizzabile, a condizione che la Moldavia acceleri l'attuale ritmo delle riforme

La polarizzazione nella società serba si è aggravata sullo sfondo delle proteste di massa che si sono svolte in tutta **la Serbia** dal novembre 2024, riflettendo la delusione dei cittadini, tra l'altro, per la corruzione e la percepita mancanza di responsabilità e trasparenza. Ci si aspetta che la Serbia superi la situazione di stallo nel settore giudiziario e dei diritti fondamentali in generale e inverta urgentemente la tendenza al declino della libertà di espressione e all'erosione della libertà accademica.

La Macedonia del Nord ha proseguito i lavori sulle tabelle di marcia per lo Stato di diritto, la riforma della pubblica amministrazione e il funzionamento delle istituzioni democratiche, nonché sul piano d'azione per la tutela delle minoranze. Sono necessarie ulteriori azioni per sostenere lo Stato di diritto, salvaguardando l'indipendenza e l'integrità della magistratura e rafforzando la lotta alla corruzione.

In **Bosnia-Erzegovina**, la crisi politica nell'entità della *Republika Srpska* e la fine della coalizione di governo hanno minato i progressi verso l'adesione all'UE, con conseguenti riforme limitate. Per avviare efficacemente i negoziati di adesione, le autorità devono innanzitutto finalizzare e adottare leggi di riforma giudiziaria, in piena conformità con gli standard europei.

Il Kosovo ha mantenuto il suo impegno nel percorso europeo, con un elevato livello di sostegno pubblico. Il ritardo nella formazione delle istituzioni dopo le elezioni generali di febbraio ha rallentato i progressi delle riforme legate all'UE. La normalizzazione delle relazioni con la Serbia e l'attuazione degli impegni del dialogo rimangono parte integrante della prospettiva europea del Kosovo. La Commissione è pronta a elaborare un parere sulla domanda di adesione del Kosovo, se richiesto dal Consiglio.

La Turchia rimane un paese candidato e un partner chiave per l'UE. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024, l'UE ha portato avanti le relazioni con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile, impegnandosi su priorità condivise. La ripresa dei colloqui per la risoluzione della questione cipriota è un elemento chiave della cooperazione. Allo stesso tempo, le crescenti azioni legali contro esponenti e partiti dell'opposizione, insieme ai numerosi altri arresti, sollevano serie preoccupazioni circa l'adesione della Turchia ai valori democratici. Sebbene il dialogo sullo Stato di diritto rimanga centrale nelle relazioni UE-Turchia, il deterioramento degli standard democratici, dell'indipendenza della magistratura e dei diritti fondamentali deve ancora essere affrontato. I negoziati di adesione con la Turchia sono fermi dal 2018.

Nel 2024, il Consiglio europeo ha concluso che il processo di adesione della **Georgia** all'UE era *di fatto* bloccato. Da allora, la situazione si è notevolmente deteriorata, con un grave arretramento democratico caratterizzato da una rapida erosione dello Stato di diritto e da gravi restrizioni dei diritti fondamentali. La Commissione considera la Georgia un paese candidato solo di nome. Le autorità georgiane devono dimostrare un impegno risoluto a invertire la rotta e tornare sul percorso di adesione all'UE.

Prossimi passi

Spetta ora al Consiglio esaminare le raccomandazioni odierne della Commissione e prendere decisioni sui passi da compiere nel processo di allargamento.

Sfondo

L'allargamento è un processo rigoroso, equo e meritocratico, fondato sui progressi oggettivi di ciascun Paese dell'allargamento. L'UE sostiene il rafforzamento delle istituzioni, la governance democratica e le riforme della pubblica amministrazione in questi Paesi.

Promuovendo un'integrazione graduale, l'UE apporta benefici anche prima dell'adesione. Iniziative come il Piano di crescita da 6 miliardi di euro per i Balcani occidentali, il Piano di crescita per la Moldavia da 1,9 miliardi di euro e lo Strumento per l'Ucraina da 50 miliardi di euro consentono ai paesi di progredire nelle loro riforme e di stabilire un legame più forte con l'UE, ad esempio attraverso l'integrazione graduale

Comunicato stampa completo a questo [LINK](#)



Consigli di lettura

- Come funziona l'allargamento dell'UE - Consiglio UE
- **ADRIANA LONGONI:** Allargamento dell'UE ad est, dai Balcani all'Ucraina
- **FRANCO CHITTOLETTA:** Unione Europea, per non declinare crescendo
- **IL MATTINALE EUROPEO:** Lo Stato dell>Allargamento e i rischi della paralisi interna all'Ue

Video e podcast

- Il discorso di Prodi per i 20 anni dell'allargamento dell'Unione Europea
- EU ZONE: L'allargamento dell'UE (prof. Antonio Missiroli)